

Porto Azzurro L'Avvocatura «Siate clementi»

LIVORNO. L'ordine del ministero di Grazia e giustizia è perentorio: mantenere fede a patti sottoscritti dal direttore degli istituti di pena, Nicola Amato, con i rivoltosi, capeggiati dal neofascista Mario Tuti, che per una settimana hanno tenuto in ostaggio, nel carcere di Porto Azzurro, ventotto persone tra guardie carcerarie e personale civile.

Processo a S. Patrignano Il magistrato chiede una nuova condanna per sequestro di persona

Il pm ribadisce «Muccioli incatenava»

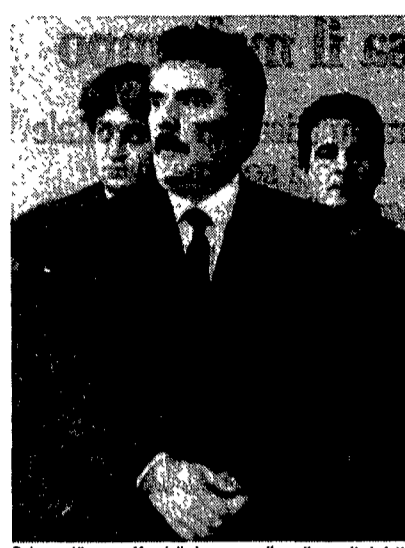
Pena ridotta di quattro mesi (è caduta l'accusa di maltrattamenti) ma per Vincenzo Muccioli ed i suoi dodici collaboratori resta l'accusa più pesante, quella del sequestro di persona. Queste le richieste del procuratore generale ieri nella prima giornata del processo di appello a Bologna.

BOLOGNA. «L'uomo, anche quando è vittima della degradazione fisica o psichica, non può mai essere trattato come un oggetto da incatenare. Per questo chiedo che Vincenzo Muccioli ed i suoi collaboratori siano condannati per sequestro di persona».

Ansia dei familiari dei tossicodipendenti: «Un'altra condanna, non è possibile...»

Il procuratore ha avuto parole attente per gli imputati e per gli ospiti della comunità. «La condanna delle catene non mortifica l'esperienza della comunità, ma la esalta. Deve dare fiducia ai ragazzi, perché lo Stato dimostra oggi di interessarsi a loro, di non abbandonarli. I motivi per i quali chiedo la condanna non sono cavilli giuridici, ma sono espressioni di tutela di San Patrignano e di tutte le comunità».

BOLOGNA. «L'uomo, anche quando è vittima della degradazione fisica o psichica, non può mai essere trattato come un oggetto da incatenare. Per questo chiedo che Vincenzo Muccioli ed i suoi collaboratori siano condannati per sequestro di persona».



Bologna. Vincenzo Muccioli al processo d'appello ascolta la lettura dei capi d'imputazione

BOLOGNA. L'esplosivo utilizzato per compiere attentati veniva dal fondo di un lago. Questa informazione, fornita a più riprese da terroristi pentiti, ha trovato un robusto riscontro il 30 ottobre scorso, quando nel lago di Garda sono stati trovati proiettili d'artiglieria di grosse dimensioni.

Indagine della Procura Evasioni fiscali: nel mirino 40 medici di Monza

MONZA. I medici di Monza sono nel mirino della giustizia fiscale: la Procura della Repubblica ha avviato un'indagine preliminare per vagliare la fedeltà delle dichiarazioni dei redditi dei chirurghi residenti nel capoluogo lombardo.

Milano Nuova istanza per Marcinkus

MILANO. Sulla «grazia» concessa a Marcinkus dalla Cassazione, che nel luglio scorso dichiarò lui e gli altri dirigenti dello Ior non perseguibili per il crac Ambrosiano in forza dell'art. 11 del Concordato, non è detta l'ultima parola.

S'è aperto il processo d'appello per l'attentato al Papa Antonov scrive da Sofia «Cancellate le menzogne di Agca»

S'è aperto ieri a Roma il processo d'appello per l'attentato contro Giovanni Paolo II. Grande assente Ali Agca, la cui condanna è ormai definitiva.

ROMA. Manca Ali Agca, con i suoi monologhi deliranti e le improvvisazioni da grande attore, mancheranno colpi di scena poiché non verranno presentati nuovi elementi né saranno ascoltati altri testimoni.

Strage di Bologna, nuova «pista» per l'esplosivo

BOLOGNA. L'esplosivo utilizzato per compiere attentati veniva dal fondo di un lago. Questa informazione, fornita a più riprese da terroristi pentiti, ha trovato un robusto riscontro il 30 ottobre scorso.

Accertate tangenti e concussione ma l'imputato principale, il socialista Natali, potrebbe essere prosciolti per un cavillo Scandalo Metrò, finale «giallo»

MILANO. Una rapida traversata a Lugano, lunedì scorso, per veder chiaro in certi conti svizzeri sui quali sono indebitamente finiti 13 miliardi, è l'istruttoria sulla Icomec, cioè sulle tangenti per l'appalto dei lavori di un tronco della metropolitana milanese.

28 novembre 1977 - Dieci anni dopo Benedetto Petrone antifascismo, democrazia, nuovo socialismo Bari sabato 28 novembre 1987 ore 18 Hotel Palace

Una proposta IASM Per un nuovo rapporto uomo-ambiente nel Mezzogiorno Individuare zone montane interne per la creazione di centri ecologico-ambientali integrati

MILANO. Sulla «grazia» concessa a Marcinkus dalla Cassazione, che nel luglio scorso dichiarò lui e gli altri dirigenti dello Ior non perseguibili per il crac Ambrosiano in forza dell'art. 11 del Concordato, non è detta l'ultima parola.

MILANO. Una rapida traversata a Lugano, lunedì scorso, per veder chiaro in certi conti svizzeri sui quali sono indebitamente finiti 13 miliardi, è l'istruttoria sulla Icomec, cioè sulle tangenti per l'appalto dei lavori di un tronco della metropolitana milanese.

MILANO. Sulla «grazia» concessa a Marcinkus dalla Cassazione, che nel luglio scorso dichiarò lui e gli altri dirigenti dello Ior non perseguibili per il crac Ambrosiano in forza dell'art. 11 del Concordato, non è detta l'ultima parola.

MILANO. Sulla «grazia» concessa a Marcinkus dalla Cassazione, che nel luglio scorso dichiarò lui e gli altri dirigenti dello Ior non perseguibili per il crac Ambrosiano in forza dell'art. 11 del Concordato, non è detta l'ultima parola.